

ARTICOLO DI GIORNALE

TAVERNA CATENA: MONUMENTO SIMBOLO DELL'UNITA' D'ITALIA.
26 OTTOBRE 1860: L'ITALIA "UNITA" NASCE QUI.

VAIRANO P.: Come ogni anno noi italiani, dai sempre patrioti, festeggiamo l'incontro tra Giuseppe Garibaldi ed il re Vittorio Emanuele II: l'unità d'Italia conclude un'epoca di divisioni e ne apre una, nuova, di condivisioni e di fratellanza.

Per arrivare alla tanto attesa espressione di tutti i diversi italiani, molte furono le vite sacrificate in nome della Patria, molte furono le privazioni che famiglie, agiate e non, hanno dovuto subire ed affrontare per inseguire e realizzare quello che era un sogno comune: poter essere, finalmente, un unico popolo, forte, con valori ed ideali alti, affinché tutti potessero raggiungere un livello di vita migliore.

Sono ormai passati 152 anni, ben più di un secolo e mezzo, e l'Italia è sostanzialmente ancora divisa.

Quegli ideali di unità e di fraternità non sono stati ancora raggiunti e c'è un profondo divario, non ancora sanato, tra Nord e Sud, tra l'industria e l'agricoltura, tra i "potentoni" del Nord e i "terroni" del Sud.

Taverna Catena è il luogo storico della nostra affidata dove avvenne l'incontro che ha segnato l'Italia, esso ci dice chi sono stati gli italiani, chi sono oggi, e chi, si spera, saremo domani.

Come a Vairano anche in tante altre città italiane sono state poste sculture per ricordare.

Taverna Catena è il monumento simbolo dell'unità d'Italia ma se questa unione non c'è, cosa simbolizza? Forse è per i cittadini un modo per far sentire la loro presenza

per far sì che un giorno sia interamente dedicato a questa festa, se così si può chiamare, mentre negli altri 364 giorni si tace.

Quando allora si parla di "Bilamei" del "centocinquantesimo" si può dire che non sono poi tanto buoni.

Se al momento della unione l'Italia era arretrata sia economicamente sia socialmente, non si può dire che oggi navighi in acque migliori.

Noi del XXI secolo pensiamo di essere migliori di quelli del XIX: è realmente così?

È pur vero che oggi gli italiani sono uguali nei diritti e nei doveri, ma è anche vero che sono diversi nella sostanza.

Se l'Italia è quindi non essere però si parla di fratelli di Italia? Forse Karmeli aveva troppe aspettative che noi abbiamo deluso; cosa penserebbero di noi tutti quei giovani che energicamente si hanno domato l'indipendenza?

Sicuramente direbbero: «Forza, lottate per il vostro popolo, siete italiani!»

La storia ci ha insegnato, e il monumento di Tavernas Cotenas lo ricorda a tutti noi, che l'Italia è una ed è forte anche se molte sono le difficoltà che l'assessano. Impegniamoci a dare un senso al monito del monumento.

V.F. Liceo Scientifico P. Dal Vimeis
Vareno Pateuora

B.S.
2017

1° POSTO
SUPERIOR